

le sanzioni richiamate non sono previste da leggi specifiche e dunque risultano essere illegali oltre che afflittive, senza proporzione alcuna rispetto all'entità e alla natura del provvedimento;

dall'esecuzione di tali misure reali sta ingenerandosi un clima di protesta e di sfiducia nei confronti della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo con evidenti e gravi effetti sulla correttezza dei rapporti e sul buon funzionamento del servizio —:

nei limiti specifici delle proprie competenze istituzionali, in specie per l'incidenza della condotta della concessionaria Rai sul corretto rapporto con gli utenti e sulla corretta gestione del canone, l'entità esatta del fenomeno, le valutazioni del Governo sulla legittimità di esso e se non ritenga in ogni caso di assumere iniziative adeguate.

(2-00580)

« Mantini ».

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre 2002, n. 282, concernente limitazioni agli impegni e all'emissione dei titoli di pagamento per le amministrazioni centrali dello Stato nonché riduzione delle spese di funzionamento per gli enti ed organismi pubblici non territoriali, stabilisce che gli impegni di spesa delle amministrazioni statali per l'esercizio 2002 devono essere contenuti nel limite dell'85 per cento degli stanziamenti di competenza delle unità previsionali di base;

tale provvedimento, di attuazione dell'articolo 1, comma 3, del decreto legge

n. 194/2002 (decreto « blocca spesa ») prevede anche che l'emissione di titoli di pagamento deve essere contenuta nel limite dell'85 per cento delle dotazioni di cassa delle unità previsionali di base;

con riferimento al Ministero dell'interno, su 25.057,7 milioni di euro stanziati l'ammontare escluso è pari a 22.215,6 milioni di euro e il limite delle somme impegnabili, pari all'85 per cento dello stanziamento residuo di 2.415,7 milioni di euro, è di 2.415,7 milioni di euro, mentre il limite delle somme pagabili, pari all'85 per cento degli stanziamenti di 3.135,7 milioni di euro, è di 2.665,4 milioni di euro —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire per evitare che questo contenimento degli impegni di spesa del ministero dell'interno per l'anno 2002 possa arrecare danni alla sicurezza nel nostro Paese, dal momento che il problema della tutela dei cittadini è uno degli obiettivi prioritari di questo Governo che si è impegnato nel rafforzamento del sistema sicurezza nel suo complesso. (3-01688)

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO e RUGGHIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere se il Governo non ritenga di adottare le opportune iniziative normative per prorogare di almeno un anno i termini previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 504 del 30 novembre 1992 per consentire una adeguata azione accertatrice dell'imposta comunale sugli immobili da parte dei comuni che possa consentire una riduzione dell'evasione senza creare disagi ai contribuenti. (4-04737)

GARAGNANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 25 ottobre 2002, il Consiglio di Amministra-

zione dell'ENEL - SpA ha dato l'autorizzazione alla cessione delle Società del gruppo ENEL-REAL-ESTATE-APE e SFERA, che si occupano rispettivamente del patrimonio immobiliare, dell'amministrazione e della gestione del Personale, trattamento dati sensibili e della formazione per il gruppo ENEL;

alcuni dipendenti e Dirigenti delle suddette Società, appartenenti all'area del centrosinistra, in previsione della vendita delle Società in parola sono rientrati, nei mesi scorsi, nelle Società ENEL che operano nelle *core business*;

essendo l'ENEL un'azienda prevalentemente pubblica è inconcepibile la vendita a trattativa privata di intere Società con il coinvolgimento di un consistente numero di dipendenti;

vengono cedute attività, che ad eccezione della proprietà immobiliare non hanno capitali che li garantisca —:

se i Ministeri siano a conoscenza del suddetto piano di dismissione e quali garanzie sul piano occupazionale verranno offerte ai 3.000 lavoratori interessati, che senza ombra di dubbio debbono essere, a richiesta degli stessi, riutilizzati dalle società del gruppo ENEL. (4-04742)

MANCINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'approvazione del decreto-legge 253 del 12 novembre 2002 molti imprenditori ed artigiani sono costretti a rinunciare all'erogazione del credito di imposta. Tale improvvida decisione da parte del Governo, di fatto, mette a repentaglio gli investimenti di coloro i quali, attratti dalle agevolazioni predisposte dal Governo di centro-sinistra avevano deciso di localizzare le proprie attività imprenditoriali nel Mezzogiorno —:

se e quali iniziative intenda prendere per impedire il blocco del *bonus* investimenti, che causa per tutto il Mezzogiorno e per la Calabria in particolare l'ennesimo

rallentamento al processo di rilancio e di crescita che, purtroppo, non è tra le proprietà del Governo di centro-destra.

(4-04744)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la CIT Holding ha sottoscritto con il ministero dell'economia e delle finanze, un contratto di programma nel settore turistico che prevede la realizzazione di diversi villaggi turistici, alberghi, centri di accoglienza e ristoro oltre che un vero e proprio aeroporto da ubicarsi in territorio di Pisticci (Matera), all'incrocio di due importanti arterie stradali: la statale 407 Basentana e la statale 106 Jonica;

il Tar della Basilicata, con un provvedimento di sospensiva, ha bloccato la realizzazione di quei villaggi turistici che appaiono, anche alla luce delle denunce delle associazioni ambientaliste, una gigantesca opera di cementificazione;

la suddetta pista aeroportuale è prevista su una superficie di 2.200 metri per consentire il traffico aereo a cabotaggio intercontinentale: si sta pensando a collegamenti diretti con il Canada e a una diramazione della linea aerea nel cosiddetto Bacino Mediterraneo;

l'investimento per il solo aeroporto è di 150 miliardi di vecchie lire;

l'aeroporto che si intende realizzare è sostanzialmente «in linea» con la pista aeroportuale realizzata dal «Consorzio per lo sviluppo industriale» della provincia di Matera nel territorio di Pisticci Scalo: si tratta della cosiddetta pista Mattei;

le due piste aeroportuali disterebbero in linea d'aria tra di loro non più di 6 Km, il che comporta un'evidente incompatibilità in termini sia di autorizzazioni che di gestione delle due infrastrutture;

la pista Mattei nasce dall'accordo di programma per la reindustrializzazione e la realizzazione di un Parco Tecnologico nell'Area della Valle del Basento siglato il 30 dicembre 1987 da Governo, regione, Eni e consorzio per lo sviluppo industriale;

la CIT Holding si era dichiarata favorevole e disponibile nel luglio 2002, in un incontro con il Presidente del Consorzio ASI, ad accantonare l'idea della « sua » aviosuperficie per puntare sulla pista Mattei, riconoscendone l'esistenza, l'avanzata infrastrutturazione, la presenza di servizi funzionali al servizio aereo, quali i Vigili del Fuoco già operanti nell'area del Tecnoparco (dove è appunto ubicata la pista aerea), il servizio infermieristico, il progetto di ristrutturazione di un immobile riconvertibile in aviostazione, la baricentricità territoriale secondo gli standard di percorrenza stazione-destinazione entro i 45 minuti massimo di percorrenza (infatti tutti i villaggi turistici della Costa Jonica da Taranto a Sibari (Cosenza) sono raggiungibili entro tale tempo; Potenza la si raggiunge in 30 minuti, Matera in 20 minuti, Bari con l'ammodernamento della SS 99 e la SS 96 in 60 minuti e tanto anche come pista in supporto all'aeroporto di Bari-Palese);

peraltro, il consorzio aveva affermato nell'incontro con la CIT Holding la disponibilità allo studio di fattibilità per una pista di 2200 metri;

nel mese di novembre 2002, « stranamente » la CIT Holding attraverso la SAME (Società Aeronautica Meridionale) con sede a Pisticci, ha all'improvviso annunciato il disinteresse verso la Pista Mattei con il « pretesto » della impossibilità della stessa pista ad essere capace delle realizzazioni tecniche e autorizzative che invece a luglio la CIT Holding le riconosceva;

al ripensamento della CIT Holding probabilmente non è estranea una considerazione circa la proprietà dell'area su cui dovrebbe sorgere l'aeroporto —:

quali provvedimenti urgenti si intenda assumere per evitare lo scandalo di

una doppia infrastruttura aeroportuale nel raggio di soli 6 chilometri nel territorio lucano di Pisticci, ed anche per evitare il conseguente sperpero di risorse finanziarie. (4-04750)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

DI TEODORO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'INPS ha bandito due concorsi nel febbraio 1998 e gennaio 1999 per l'assunzione di dipendenti nell'ottava qualifica funzionale come definita dal decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1998;

il consiglio d'amministrazione INPS, con delibera del 27 ottobre 1999, in perfetto accordo con il bando di concorso, dichiarava i vincitori dei suddetti concorsi, vincitori di concorso « per l'ottava qualifica », ma successivamente costoro venivano nominati in ruolo con provvedimento dirigenziale ed inquadrati in posizione Contrattuale « C3 », profilo amministrativo;

la posizione « C3 », così come delineata dal CCNI d'ente INPS, prevede lo svolgimento di compiti impiegatizi non paragonabili alla vecchia qualifica ottava che prevedeva invece mansioni di preposizione ad uffici, di responsabilità nella gestione di personale ed il potere di firma;

questo personale così inquadrato ha avviato in tutta Italia (Tribunali di Como, Milano, Monza, Biella, Forlì, Torino, Prato, Sassari, Lodi, Viterbo, eccetera) un contenzioso per l'inquadramento nella posizione « C4 », corrispondente per le mansioni previste alla vecchia ottava qualifica, che è giunto ora presso la Suprema Corte di Cassazione;